

LE ASSUNZIONI A TEMPO

Il paradosso dei contratti

di Daniele Manca

Abbiamo continuato a parlare in questi mesi di blocco dei licenziamenti. Nel frattempo, l'economia si è rimessa ad andare.

continua a pagina 5

Il commento

È tempo di assunzioni: il paradosso dei contratti a termine

di Daniele Manca

SEGUE DALLA PRIMA

Sta vincendo ancora una volta il riflesso condizionato che ci porta a combattere la disoccupazione attraverso provvedimenti che mirano al mantenimento a tutti i costi dei posti di lavoro. Non perché non vadano fatti tutti i tentativi affinché questo si realizzi. Quanto piuttosto per cambiare l'approccio dalla difesa alla creazione di lavoro. Dovremmo passare a discutere di assunzioni a fare in modo che il ritorno o l'ingresso nel mondo produttivo sia agevolato il più possibile. Non si tratta solo di parole. Quando si pongono ostacoli come quelli sui contratti a termine che hanno trovato forma nel cosiddetto

Le assunzioni Va agevolato al massimo l'ingresso nel mondo produttivo

decreto Dignità, si

dimostra l'ostilità preconcetta verso le imprese che sono i luoghi dove il lavoro si crea.

Come se ogni azienda assumesse delle persone, implicitamente le formasse, le inserisse nella propria organizzazione con il solo intento di liberarsene dopo un anno. Sarebbe davvero singolare l'imprenditore che ragionasse in questo modo. O meglio, esisteranno pure situazioni di questa natura, ma agire per legge significa agire per affrontare quella che si ritiene essere una condizione generale. Senza contare che questo porta ad affrontare degli autentici paradossi.

Il ministro Renato Brunetta ha con giusto orgoglio presentato le 24 mila assunzioni prossime nella Pubblica amministrazione. Un reclutamento massiccio con almeno un paio di clausole. Che sarà possibile rescindere il contratto in caso di non raggiungimento degli obiettivi. E che si tratterà di assunzioni a tempo (di massimo 5 anni).

Una coerente flessibilità nella Pubblica amministrazione che non trova riscontri nel mondo privato. Paradossi dell'ideologia che spinge ad affrontare non la realtà, ma quello che si immagina sia la realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

